



ELEZIONI IN ATENEU - INTERVISTA DOPPIA AI CANDIDATI

Finisce l'era Cannata, sfida tra 2 prof: "Il futuro nei giovani". "Poli separati, risorsa da tutelare"

A tu per tu con i due aspiranti rettori Raffaele Coppola e Gianmaria Palmieri che spiegano i motivi della loro scelta e i loro programmi per rilanciare l'università. Mercoledì 15 maggio elezioni per la nomina del successore di Giovanni Cannata, per venti anni alla guida dell'Unimol. Si voterà fino alle 18, e poi cominceranno le operazioni di spoglio. Finisce così l'era di Giovanni Cannata, per sei volte consecutive rettore dell'Università del Molise. Era il 1995 quando Cannata, che a livello italiano detiene un primato in quanto a "longevità", fu eletto per la prima volta per svolgere l'incarico.

Campobasso. Due professori si sfidano alle urne per il post Cannata. **Raffaele Coppola e Gianmaria Palmieri, questi i nomi dei candidati alle elezioni per la successione. Il primo, docente ordinario di Microbiologia Agraria presso il Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti, per sette anni direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari. Il secondo insegna Diritto commerciale ed è direttore del Dipartimento giuridico (citati in ordine alfabetico). Sono loro i papabili, per succedere a Giovanni Cannata e alla sua gestione ventennale dell'ateneo. Professori con un'esperienza consolidata e un curriculum notevole, spiegano perchè hanno deciso di candidarsi, e illustrano programmi e idee per poter rilanciare l'Università. Coppola, sposato con due figli, è di origine campana. In Molise abita tuttavia da 25 anni.** Era il 1988 quando ebbe inizio, proprio nell'ateneo molisano, la sua storia accademica. Da allora, dice, «**ho partecipato alla crescita dell'Unimol» coltivando passioni per la ricerca e affinando strategie e competenze.**

Di origini campane è anche il rivale Gianmaria Palmieri. Anche lui in Molise è arrivato ormai da un po' di anni, 16 per la precisione, sviluppando fin da subito un forte legame con questa terra. «**In questi anni ho sviluppato delle competenze tali che adesso mi sento di voler condividere e mettere a disposizione dell'Ateneo».**





Quali sono i motivi che l'hanno spinto a candidarsi?

Coppola: «Dopo aver ricevuto tanto dall'Università e dalla comunità molisana, sento la necessità e il dovere di mettere a disposizione del nostro ateneo e dei suoi giovani studenti le competenze acquisite nel corso degli anni. Sicuramente le esortazioni da parte di tanti colleghi sono state determinanti. Tutti insieme abbiamo immaginato il futuro della nostra Università e delineato un percorso per migliorare il suo posizionamento nel sistema universitario, congiurando il rischio di una progressiva marginalizzazione o, peggio, chiusura o accorpamento. Questo obiettivo, a mio avviso, è raggiungibile solo qualificando ulteriormente la nostra attività di ricerca e di didattica, individuando quelle aree di eccellenza che consentiranno altresì di avere visibilità a livello europeo e internazionale. Ritengo che la passione per la ricerca scientifica e per il trasferimento di conoscenze, l'amore e il senso di appartenenza verso l'Unimol, nonché la mia esperienza di direzione in enti di ricerca e di responsabilità istituzionale saranno utili e incisivi per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato».

Palmieri: «Mi sento molto legato a questa terra e a questa comunità. Ho riflettuto a lungo prima di prendere questa decisione. Alla base della stessa c'è un percorso di ricerca professionale e di didattica che ormai da 16 anni svolgo in questo Ateneo. Ho maturato quindi l'idea di mettere a disposizione dell'Università, e degli studenti in modo particolare, le competenze sviluppate, per consolidare ciò che è stato fatto, il patrimonio costruito. Nei mesi precedenti alla mia candidatura ho avvertito un clima di fiducia e di incoraggiamento nei miei confronti e questo mi ha ulteriormente incentivato. Oggi, alla vigilia del voto, sono molto tranquillo e fiducioso».

Quali sono le criticità del mondo accademico oggi? Su cosa si dovrebbe puntare per rimettere in modo il sistema e puntare alla crescita dell'Ateneo molisano?

Coppola: «L'ultimo decennio, nella società civile, come nel mondo universitario, si è caratterizzato per un susseguirsi continuo e tumultuoso di cambiamenti. Alla luce di tale situazione è opportuno riflettere criticamente sull'istituzione universitaria. Non è accettabile né tollerabile che la reazione dell'Università sia rappresentata da una sostanziale staticità... L'Università affinché sia tale deve necessariamente rappresentare il futuro. In tale contesto sono state definite le linee programmatiche che muoveranno la mia attività nel caso in cui dovessi essere chiamato a condurre il nostro Ateneo. Azioni chiare, concrete, realizzabili insieme, con entusiasmo e determinazione, che consentiranno uno sviluppo dell'Ateneo compatibile con il nuovo "mercato" dei saperi. I progetti e le azioni che metterò in atto sono sintetizzabili in tre percorsi: Università regionale aperta; Università luogo di saperi locali e globali; Università fondata su una contaminazione tra discipline scientifiche e Umanistiche».

Palmieri: «In un contesto nazionale particolarmente difficile, per i tagli che tutti conoscono e hanno messo in grave difficoltà molti Atenei che non possono attingere alle risorse esterne, la conoscenza e la considerazione di queste problematiche e delle loro dinamiche rappresenta un elemento fondamentale per una corretta e responsabile programmazione. Ritengo in tal senso di potermi impegnare per migliorare l'Ateneo. Certo è che l'Università del Molise, da sempre presente nelle dinamiche evolutive dei processi culturali e del territorio molisano, continui in tal senso. E' importante che ci sia una collaborazione con gli Enti, guardando anche a un'ottica nazionale ed europea. Il



progetto per cui voglio impegnarmi è quello di un Ateneo moderno, consapevole della propria dimensione, capace di fare scelte difficili in un momento così delicato, ma anche certo della propria forza e sicuro delle sue potenzialità. Con lo sguardo rivolto al futuro».

Come vede in una regione così piccola quale è il Molise la presenza di così tante sedi sparse nel raggio di poche centinaia di chilometri?

Coppola: «Ho assunto impegni affinché sia garantita la dignità delle sedi di Campobasso e di Pesche

individuando altresì soluzioni sostenibili

per le sedi di via Mazzini (Isernia) e Termoli nella logica della stabilizzazione dei corsi di studio. E' sicuramente necessario attuare una gestione proficua delle sedi periferiche con l'obiettivo di minimizzare e, se possibile, eliminare i costi aggiuntivi determinati dalla duplicazione dei servizi».

Palmieri: «Come una carta vincente: i poli separati sono un bene da preservare. Bisogna attraverso gli stessi spendere le caratterizzazioni regionali. Essi rappresentano una carta in più da giocare. Mi impegnerò a preservare queste realtà. Gli studenti della sede di Ingegneria di Termoli possono stare tranquilli».

Come si vota:

Tra pochissime ore docenti, rappresentanti degli studenti e personale amministrativo saranno chiamati a scegliere uno dei due nomi. Le votazioni, per individuare il successore del rettore uscente Giovanni Cannata, che per ben 18 anni ha guidato l'Ateneo molisano (era il 1995 quando venne nominato per la prima volta e poi rieletto per altre cinque volte consecutive), inizieranno alle 9 di mercoledì 15 maggio per concludersi alle 18.

Le elezioni si terranno in prima convocazione mercoledì 15 maggio e si potrà votare dalle 9 di mattina fino alle 18 nella sala del Consiglio del secondo edificio polifunzionale di via De Sanctis. Lo scrutinio, invece, inizierà subito dopo la chiusura del "seggio" e il nuovo rettore verrà scelto in base alla maggioranza assoluta dei votanti. **Sono quasi 600 gli "ammessi" a esprimere la propria preferenza.** Di questi 62 sono professori ordinari, 141 docenti associati, 71 ricercatori a tempo indeterminato e 30 quelli a tempo determinato. Voteranno inoltre 19 rappresentanti del consiglio studentesco e 9 rappresentanti del personale tecnico amministrativo eletti nel senato accademico e nel consiglio del personale. Prenderà parte alle votazioni sarà anche tutto il personale tecnico - amministrativo con contratto a tempo indeterminato - in totale 255 unità - il cui voto peserà il 5 per cento dei voti espressi per un totale massimo di 13 voti.

(RT)

(Pubblicato il 14/05/2013)